

Der Monograph muß gewiß das Gesetz der Priorität festhalten. Ich selbst tue dies auf das peinlichste. Autoren aber wie F. A. A. Meyer (Über einige Spinnen der Göttingischen Gegend, Göttingen 1790) und ähnliche, die in der neuesten Zeit wieder auftauchen, wird man nach wie vor ignorieren müssen, weil sich mit den Beschreibungen nichts machen läßt. Selbst wenn sich die Typen des Herrn Meyer fänden, würden die Namen ignoriert werden müssen; denn wer garantiert uns dafür, daß nicht irgend einem Konservator des Materials oder einem Diener beim Instandhalten der Sammlung etwas Menschliches, eine Verwechslung passiert ist, wie sie nachweislich sogar Linné unterlaufen sind.

2. Sopra la *Davainea circumvallata* Krab.

Del Dr. Pasquale Mola, assistente.

(Con 7 figure.)

ingeg. 7. Juli 1907.

Il Krabbe (1870) per primo diagnosticò e descrisse questa nuova specie di tenia armata, che il Rudolphi in Ancona aveva rinvenuto nell'intestino della *Perdix coturnix*; i cui esemplari tuttora si conservano nel Museo di Berlino.

In seguito: il Crety (1890) la riconobbe in una *Coturnix communis*, catturata nella campagna romana, e lo Stossich (1895) in elminti di una *Coturnix dactylisonans* a Venezia.

Io l'ho riconosciuta in alcuni esemplari raccolti nell'intestino di una *Caccabis petrosa* (Pernice di Sardegna), catturata a Monte Campu presso Terranova Pausania (Sardegna).

È quindi la prima volta che questa *Davainea* vien trovata ospite di uccelli sardi.

Un fatto di non senza interesse è la persistenza di questa *Davainea* ad essere ospite di fagianidi, quantunque catturati in diverse località d'Italia e in varie epoche.

Descrizione della specie.

Il carattere principale, che differenzia la *Davainea circumvallata* dalle altre specie del genere, sta nella caratteristica forma dello scolice, che si presenta piriforme e relativamente voluminoso con proboscide sferoidale, tozza e grossa, la quale invaginata fa notare un vallum circolare intorno ad essa.

La lunghezza dello scolice di mm 0,60 differisce di poco dalla larghezza, che è di mm 0,58. Le ventose, di cui è provvisto, sono piccole e orbicolari; nessuna armatura mi è dato riscontrare sui cercini.

Caratteristici uncini, per la loro forma di un 7, ho riscontrato alla base della proboscide, disposti a duplice corona, e di un numero abbastanza rilevante. Il manico è piccolissimo; la guardia è fortemente ricurva verso la lama e acuminata; la lama larga e ottusa nella sua estremità.

Gli uncini che formano l'armatura sono grandi e piccoli e disposti alternativamente (fig. 2).

Un collo breve segue alla testa, che si distingue di poco dalla sottostante catena strobiliare, misurante la identica larghezza.

Le prime proglottidi si presentano come rughe trasverse, poscia ben presto pigliano coi loro orli la forma di dente di sega; sempre però si mantengono molto larghe e poco lunghe.

La lunghezza dei parassiti, che mi sono serviti per lo esame è variabile; essa va dai 60 mm ai 100. Il numero delle proglottididi è abbastanza considerevole, circa un trecento. Nessuna proglottide viene a distaccarsi dalla catena, la quale presenta proglottidi nature.

Le aperture genitali sono marginali e irregolarmente alterne.

Organi genitali.

L'atrio genitale si apre all' esterno per uno stretto foro arrotondato, marginale, situato verso la metà di ciascuna proglottide. In fondo dell' atrio sboccano le aperture genitali, la maschile in alto e la femminile immediatamente in sotto.

I testicoli ascendono ad una trentina, distribuiti egualmente nella zona centrale e posteriormente al margine della proglottide. La loro forma primitiva sferica di essi si modifica diversamente negli articoli più avanzati per la reciproca pressione. Un involucrio esterno, sottile e ialino, dopo aver involto il contenuto di ammassi di spermatozoi misto a residui di protoplasma non differenziato, costituisce, restringendosi, il canalino efferente di ciascun testicolo, che si dirige verso la linea mediana per sboccare nel deferente.

La prima porzione, ascendente, del deferente, che prende origine nel mezzo di ciascuna proglottide e al disotto del vitellogeno, si dirige obliquamente al disopra il margine anteriore; ivi con un ampio arco si porta con numerose anse verso uno dei margini laterali del segmento, e

Fig. 1.



Fig. 2.



Fig. 1. Scolice della *Davainea circumvallata*, da un esemplare conservato in alcool. $\times 50$.

Fig. 2. Uncini della tromba $\times 1000$. a, grandi; b, piccoli.

attraversando i dotti escretori va a sboccare nella tasca del pene, dove diventa dotto eiaculatore; che a sua volta sbocca all' apice del pene.

Questo è di forma cilindrica, rivestito di piccolissime appendici, rivolte con la punta in dentro.

Nessuna vescicola seminale ho notato, come asserisce il Crety (2). Un preparato in toto di proglottide mi ha permesso osservare il pene

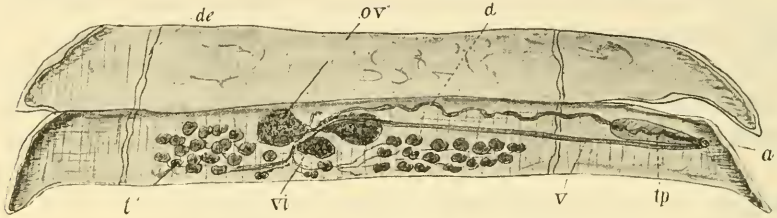


Fig. 3. Proglottidi dello strobilo da una preparazione in toto. *a*, atrio; *d*, deferente; *de*, dotto escretore; *ov*, ovario; *v*, vagina; *vi*, vitellogeno; *t*, testicoli; *tp*, tasca del pene.

in buona parte svaginato dall' orifizio genitale; come ho constatato in detta specie l'autofecondazione per avermelo permesso alcuni preparati in sezioni longitudinali, dove si vede che il pene penetra direttamente nella contigua vagina, la quale si dilata alquanto per accoglierlo, mentre contemporaneamente le pareti dell' antro genitale si contraggono, determinando così, per costrizione, la occlusione dell' orifizio esterno.

Fig. 5.

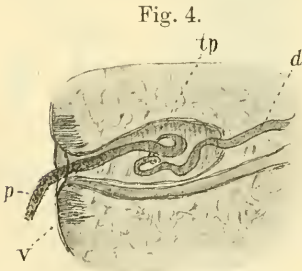


Fig. 4. Pene svaginato e fuoriuscente dall' apertura genitale; da una preparazione in toto molto compressa. $\times 500$.

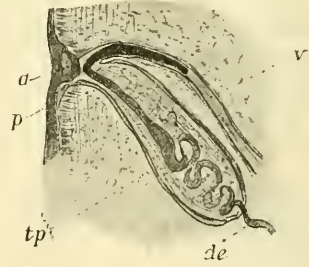


Fig. 5. Sezione frontale, molto obliqua, che mostra il pene nell' atto che, svaginandosi, penetra nella vagina dilatata per accoglierlo. $\times 500$.

La tasca del pene ha forma di pera abbastanza allungata, con pareti spesse e formite di fibre muscolari, longitudinali e circolari.

Vicino al margine anteriore e in mezzo a ciascuna proglottide giace l'ovario; esso è formato di due masse globose, piroidi, disposte simmetricamente ai lati della linea mediana della proglottide e congiunte tra loro da un sottile ponte ovarico mediano (collettore ovarico).

Da questo si diparte l'ovidotto che, dopo breve tratto in basso, ripiega ad ansa e risale verso il margine anteriore a formare l'utero; la sua posizione topografica è quella di mantenersi sempre nella linea mediana.

Il breve ed esile ovidotto, verso l'inizio riceve lo sbocco della vagina; poscia in prossimità dell'ansa sbocca il vitellodutto e infine all'altezza del collettore è involto da un ammasso cellulare (glandole del guscio).

L'utero nelle proglotti giovani è un esile tubo, poscia ben presto invade tutta la zona centrale facendo scomparire gradatamente le glandole genitali.

Nei preparati di tagli, longitudinali e trasversali, l'utero maturo si presenta costituito di numerose cellette variamente formate, entro a ciascuna di essa da 3 a 6 uova. Io debbo ritenere che dette cellette siano dovute al frazionamento molteplice delle numerosissime ernie, che prima presentava l'utero. Poscia, con l'aumentare le uova di volume, le

Fig. 6.

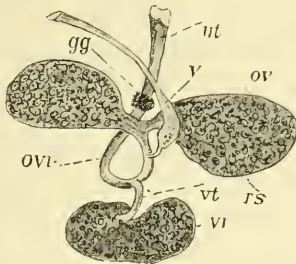


Fig. 7.

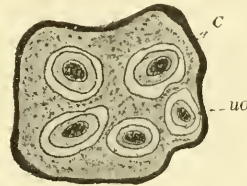


Fig. 6. Insieme dell'apparato genitale femminile della *Darainca circumrallata*. *gg*, glandole del guscio; *ovi*, ovidotto; *ov*, ovario; *rs*, ricettacolo seminale; *ut*, utero; *v*, vagina; *vt*, vitello dutto; *vi*, vitello geno.

Fig. 7. Sezione longitudinale di una celletta uterina. $\times 500$. *uo*, uova; *c*, parete della celletta.

pareti nei punti esili si spezzettano, formando così le varie cellette. Ciascuna di queste si suddivide a sua volta in tante cavità secondarie per quante sono le uova in essa contenute; nelle quali, dentro ciascuna si trova un ovo, piccolo, con guscio, sottile e trasparente, e con un involucri interno.

Le larve, che in esse uova si vedono, sono rotonde, esacante e piccolissime.

Il vitello geno è formato di una massa reniforme, posto al disotto e in mezzo alle masse ovariche, costituito da numerosissime cellule vitelline e da un sottile strato involgente, che restringendosi forma il dotto di missione (vitellodutto), corto e di piccolo calibro; il suo sbocco avviene nel punto innanzi detto.

La vagina è un lungo tubo che si estende trasversalmente dall'atrio

genitale fino all' ovario, il suo calibro è quasi identico, solo verso il suo sbocco nell' ovidotto l'ho visto di poco dilatato, ricettacolo seminale (?); il suo percorso è poco flessuoso.

I dotti escretori e le fibre muscolari, longitudinali e circolari, sono ben visibili.

Sassari, giugno 1907.

Opere citate nel testo.

- 1) Krabbe, H., Bidrag til Kundskab om Fuglenes Baendelorme. Vidensk. Selsk. Skr. 5. Raekke nature og matemat. Afd. 8. Bd. VI. 1869.
- 2) Crety, C., Cestodi della *Coturnix communis* Bon. Boll. dei Mus. di Zool. e Anat. comp. R. Università di Torino. Vol. V. Nr. 88. 1890.
- 3) Blanchard, R., Notices helminthologiques. 2. Sez. Mém. de la Soc. Zool. de France T. IV. Paris 1891.
- 4) Stossich, M., Notizie Elmintologiche. Boll. Soc. Adr. di Sc. nat. in Trieste. Vol. XVI. 1895.
- 5) Braun, M., Vermes. Cestoda in: Bronns Klassen und Ordnungen des Tierreichs. 4. Bd. 1896.

3. Zur Kenntnis der Echinoderen.

Von C. Zelinka (Czernowitz).

eingeg. 9. Juli 1907.

In Nr. 5/6 dieses Anzeigers veröffentlicht A. Schepotieff eine vorläufige Mitteilung »Zur Systematik der Nematoideen«, unter welchem Namen er die Desmoscolecida, die Echinoderida, die Chaetosomatidae, sowie die Gattungen *Rhabdogaster* und *Trichoderma* zusammenfaßt. Diese Zusammenfassung geschieht nur vorläufig und auf Grund der Tatsache, daß diese Formen in Gestalt und Lebensweise »mehr oder weniger an die Nematoden erinnern«. Vielleicht bringt Schepotieff später besser fundierte Beweise aus der inneren Organisation dieser Tiere bei, welche diese Vereinigung rechtfertigen, gegenwärtig schwebt diese Gruppe der Nematoideen in der Luft, weil der innere Bau des größeren Teiles dieser verschiedenen Formen uns völlig unbekannt ist.

Da jedoch vieles, was über die Organisation und Systematik der Echinoderen gesagt wird, von unrichtigen Beobachtungen und falschen Deutungen ausgeht, sehe ich mich veranlaßt, die nötigen Richtigstellungen vorzunehmen, bevor auf Grund dieser Auffassungen weitere Schlüsse hinsichtlich näherer oder fernerer Verwandtschaft der besprochenen Gruppen untereinander und mit den Nematoden gezogen werden.

Zunächst ist die Behauptung, daß die Echinoderen einen »cylindrischen« Körper hätten, falsch; diese Stelle müßte eigentlich richtig heißen, »Keine einzige Echinoderide hat einen cylindrischen Körper«. Der Verfasser ist offenbar dadurch irre geführt worden, daß er seine Beobachtungen an Cyclorhagen angestellt hat, die, vom Rücken betrachtet, den Anblick eines Cylinders bieten, indem die Tergalplatten dieser Formen gerundet sind. Aber schon die Rückenansicht

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1907

Band/Volume: [32](#)

Autor(en)/Author(s): Mola Dottor Pasquale

Artikel/Article: [Sopra la Davainea circumvallata Krab. 126-130](#)